



GARANZIA GIOVANI

UN CONFRONTO EUROPEO A TRE ANNI DALL'AVVIO

NOTA

19 maggio 2017



UNIONE EUROPEA

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



ANPAL, 2017

Il Rapporto trimestrale è a cura della **Struttura di ricerca e consulenza tecnico-scientifica I – Monitoraggio e valutazione dei servizi per l'impiego e delle politiche occupazionali**

Coordinamento: Paola Stocco

Per informazioni: Struttura1ANPAL@anpal.gov.it

Questa pubblicazione è disponibile su internet all'indirizzo www.anpal.gov.it

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Garanzia Giovani, un confronto europeo a tre anni dall'avvio

A tre anni di distanza dall'avvio della Garanzia per i Giovani nell'UE si contano 1,4 milioni di giovani disoccupati in meno. Questo è quanto emerge dalla Comunicazione della Commissione europea [“La garanzia per i giovani e l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile a tre anni di distanza”](#) di ottobre 2016. Già nel 2015 i tassi di disoccupazione giovanile annui erano diminuiti di 3,4 punti percentuali passando al 20,3 %, mentre il numero dei NEET (coloro che non erano né occupati né impegnati in corsi di studio o di formazione) era diminuito di un punto percentuale scendendo al 12 % in media nell'UE. Il tasso di disoccupazione giovanile e il tasso di NEET sono molto disomogenei nell'UE, ma sono scesi entrambi nella maggior parte degli Stati membri. Per quanto riguarda l'Italia, il numero dei NEET nella fascia 15-29 anni è diminuito di circa 200mila unità dal 2013 ad oggi, passando dai 2 milioni 405 mila del 2013 a 2 milioni 214 mila del 2016 (Dati ISTAT).

Inoltre, secondo quanto riportato nel Rapporto [“First results of the Youth Employment Initiative”](#) della Commissione europea (Giugno 2016, dati a Novembre 2016), l'Italia risulta il Paese con più giovani beneficiari, 153.160 su 319.725 rilevati a livello europeo. Il 25% dei beneficiari italiani si caratterizza per un più basso livello di istruzione (ISCED 1-2) rispetto alla media europea che, invece, è pari al 22%.

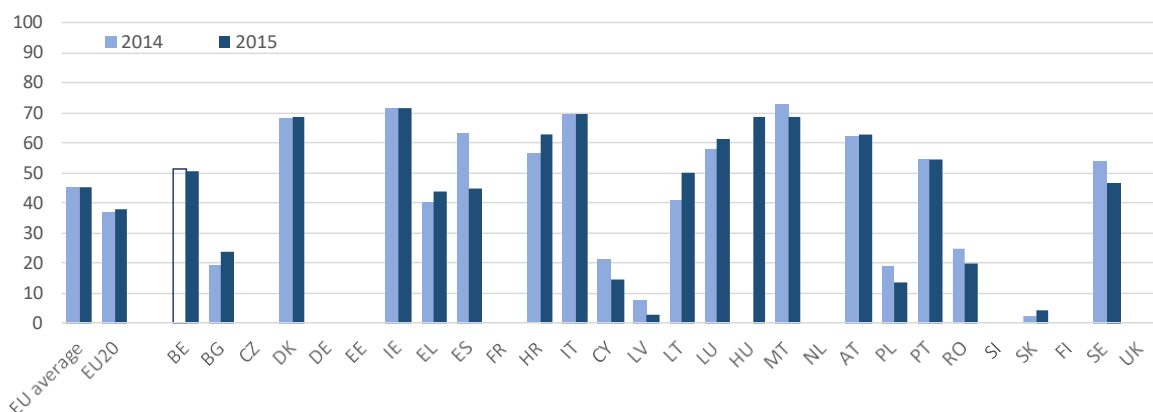
Con particolare riferimento all'anno 2015, circa 5,6 milioni di giovani sono entrati in Garanzia Giovani, 1,3 milioni di giovani in meno rispetto al 2014, contrazione dovuta sia a una parziale riduzione della disoccupazione nei principali Paesi come la Germania e il Regno Unito sia ad un automatico trasferimento dei registrati come disoccupati all'interno del sistema di Garanzia Giovani.

Da un'analisi comparativa tra diverse fonti, in parte già citate, che hanno analizzato i dati di monitoraggio disponibili nei vari Paesi relativi all'attuazione di Garanzia Giovani, è quindi possibile fare alcune riflessioni sui risultati raggiunti dalla Garanzia Giovani con un particolare sguardo all'Italia. È necessario precisare che i dati elaborati nei vari rapporti, sia dalla Commissione europea sia dalle Autorità di Audit, prendono in esame i dati relativi all'anno 2015. Il prossimo *data collection* Eurostat, che raccoglierà i risultati e gli avanzamenti relativi alla Garanzia per i Giovani per tutto il 2016, si concluderà a settembre 2017 e i dati aggiornati saranno disponibili solo a fine anno.

Con riferimento ad una comparazione tra le annualità 2014 e 2015, in Italia la percentuale di giovani che si trova in una situazione “positiva” a sei mesi dall'uscita dalla condizione di NEET grazie a Garanzia Giovani¹, è del 70%. Questo dato, che emerge dal [“Data collection for monitoring of Youth Guarantee schemes: 2015” della DG EMPL pubblicato lo scorso Febbraio 2017](#), è sensibilmente superiore a quello della media europea che si attesta, invece, attorno al 45%.

¹ Nel contesto EMCO - *Employment Committee* – l'uscita “positiva” coincide con l'avvio del giovane preso in carico ad una misura di politica attiva prevista dal programma, ovvero lavorava, o era in tirocinio, apprendistato o corso di formazione/istruzione

Percentuale di giovani che si trovano in una situazione positiva 6 mesi dopo l'uscita da GG. Biennio 2014-2015 (uscita in %).



Fonte: DG EMPL, YG monitoring database, dati al 16.12.2016.

Inoltre, tra quanti sono usciti dalla condizione di NEET nel corso del 2015, in Italia circa il 73% dei giovani ha usufruito di un'opportunità lavorativa e/o formativa entro i 4 mesi dalla presa in carico in linea con la Raccomandazione europea sulla Garanzia per i Giovani. Anche questo dato risulta di gran lunga superiore rispetto a quello della media europea che è pari al 46,7%.

Percentuale delle uscite positive entro 4 mesi da GG, 2015, (% delle uscite).

	Total (15-24)	Men	Women	15-19	20-24	25-29
EU average	46.7	46.1	47.4	45.3	46.8	53.1
EU28	40.3	39.5	41.4	36.3	43.2	44.1
BE	44.3	42.3	46.4	49.1	43.3	-
BG	35.9	35.1	36.7	32.7	36.7	33.3
CZ	61.5	60.1	63.1	54.8	63.5	68.2
DK	75.1	76.8	73.3	80.6	74.0	-
DE	49.8	51.0	48.2	45.5	51.1	46.6
EE	55.3	54.7	56.2	49.2	57.0	56.3
IE	38.2	35.7	41.7	35.9	38.8	-
EL	27.7	27.0	28.3	28.0	27.6	-
ES	74.3	73.4	75.6	76.4	73.8	97.3
FR	24.3	23.0	25.7	18.2	27.2	-
HR	32.7	32.6	32.9	29.7	34.2	37.7
IT	72.6	71.8	73.5	74.3	71.9	68.9
CY	13.4	10.8	15.5	8.0	13.9	-
LV	43.1	45.0	41.3	50.8	41.6	33.3
LT	42.6	42.4	42.8	37.4	43.6	40.9
LU	33.5	31.8	35.9	26.7	35.6	-
HU	94.2	94.0	94.5	93.1	94.5	-
MT	73.8	71.6	76.9	82.9	45.7	69.5
NL	37.8	40.2	35.3	:	:	-
AT	49.7	49.1	50.6	50.5	49.3	-
PL	43.2	39.9	46.7	38.3	44.3	100.0
PT	43.3	43.7	42.9	38.7	44.7	45.1
RO	47.8	48.0	47.5	40.9	54.6	53.6
SI	37.8	41.8	32.4	32.5	39.0	40.3

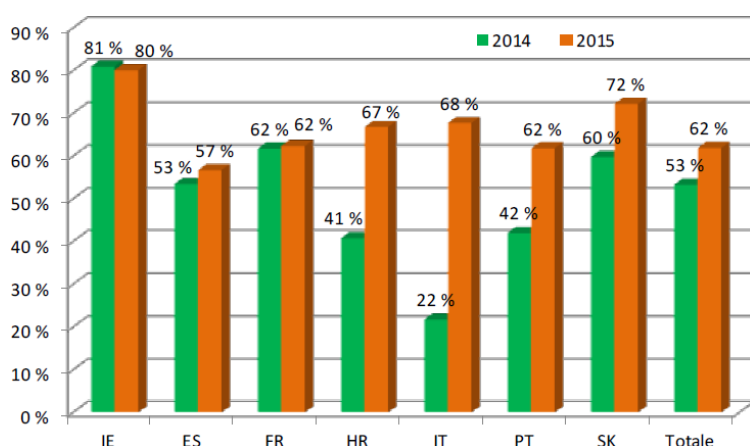
SK	41.4	40.1	42.8	37.8	42.4	40.7
FI	49.0	44.9	54.3	51.6	48.1	45.5
SE	43.2	42.8	43.8	39.8	44.7	-
UK	22.2	21.8	23.0	19.8	23.1	25.5

Fonte: DG EMPL, YG monitoring database, dati al 16.12.2016.

A tal riguardo, una considerazione sul rapporto tra uscite “positive” e numero di registrati tra il 2014 ed il 2015 emerge anche dalla [“Relazione della Corte dei Conti europea n.5/2017”](#), condotta in sette Stati membri (Irlanda, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Portogallo e Slovacchia) il cui audit ha riguardato il periodo compreso tra l’avvio ufficiale della Garanzia per i Giovani nell’aprile 2013 e maggio 2016.

Secondo tale relazione, nel 2014, il numero di “uscite positive” nei sette Stati visitati rappresentava solo la metà circa delle registrazioni totali (53 % nel 2014 e 62 % nel 2015). Nel 2015, il tasso di “uscite positive” è

“Uscite positive” sul numero totale di NEET registrati



invece aumentato in tutti gli Stati esaminati (eccetto l’Irlanda). Per quanto riguarda l’Italia, l’incremento delle “uscite positive” (dal 22 % al 68 %) rispetto alle due annualità in esame riflette effettivamente un significativo aumento delle offerte presentate.

Tale incremento è dovuto, da un lato, al breve periodo di rilevazione relativo al 2014, utile solo per il secondo semestre dell’anno, dall’altro, al lasso temporale preso in esame dalla Corte dei Conti europea che coincideva, sostanzialmente, con il periodo in cui i

giovani risultavano appena registrati al Programma (da notare che il portale di Garanzia Giovani, punto di accesso per la GG in Italia, è stato rilasciato a partire da maggio 2014) ed in attesa di essere chiamati dai servizi competenti al lavoro per la presa in carico e la proposta della misura di politica attiva. Si sottolinea, inoltre, che tali registrazioni sono state effettuate con tempistiche differenti tra i vari Stati membri, dilazione dipesa in larga parte dall’effettivo avvio dei Programmi nei vari Stati e dal fatto che in molti di questi il trattamento dello specifico target group NEET fosse previsto anche prima dell’avvio della *Youth Guarantee* a livello europeo.

Come evidenziato nella Comunicazione della CE succitata, l’Italia, nell’ambito della suddivisione dei Paesi secondo il grado di efficacia della Garanzia per i Giovani, figura nel cd. “Gruppo A” (Riforma accelerata) ovvero tra quei Paesi in cui la garanzia per i giovani ha fornito un nuovo impulso e ha accelerato gli sviluppi delle politiche al pari della Francia e del Belgio. La Spagna, invece, è stata inserita tra i Paesi del cd. “Gruppo C” (Riforma più limitata) ovvero tra quei Paesi i cui cambiamenti sono stati più limitati a causa di una serie di fattori tra cui l’interruzione o i ritardi nell’avvio delle misure.

Infine, due importanti progetti avviati dall’ANPAL nell’ambito del Programma, sono stati considerati “best practice” a livello europeo. “Selfemployment”, strumento finanziario per aspiranti imprenditori e imprenditrici che offre accesso al credito e finanziamenti agevolati per i giovani NEET, che sarà presentato il prossimo 18 maggio in occasione di un *workshop* che si terrà a Vienna alla presenza della Commissione

europea e della Banca europea per gli investimenti (BEI), in merito agli strumenti finanziari costituiti attraverso fondi SIE che concorrono all'obiettivo tematico 8 "Occupazione".

"Crescere in Digitale", progetto volto all'acquisizione di competenze digitali per i giovani NEET, è stato selezionato dalla Commissione europea e definito un "progetto d'eccellenza finanziato dal FSE" in occasione della settimana europea delle competenze professionali che si è tenuta a *Bruxelles* lo scorso dicembre. Questo progetto è stato individuato tra molti proposti perché, a parere della CE, rifletteva la idee che ispiravano la proposta di garanzia delle competenze (*Skills Guarantee*). Il progetto sarà a breve replicato anche in altri Stati Membri.

COLLANA
FOCUS
ANPAL